



ORGANISMO DI VIGILANZA



MODELLO DI PREVENZIONE DAI RISCHI DI REATO EX D.LGS. 231/2001 E DI CORRUZIONE,
INTEGRATO CON GLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

E.N.P.A.C.L.

**MODELLO DI PREVENZIONE DAI RISCHI DI REATO EX
D.LGS.231/2001 E DI CORRUZIONE,
INTEGRATO CON GLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA**

ORGANISMO DI VIGILANZA

SETTEMBRE 2018



ORGANISMO DI VIGILANZA

MODELLO DI PREVENZIONE DAI RISCHI DI REATO EX D.LGS. 231/2001 E DI CORRUZIONE,
INTEGRATO CON GLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA



INDICE

COMPOSIZIONE, NOMINA E CESSAZIONE DALL'INCARICO	3
FUNZIONI, POTERI E COMPITI	4
FUNZIONAMENTO DELL'ODV.....	5
FLUSSI INFORMATIVI.....	7
OBBLIGHI D'INFORMATIVA RELATIVI AD ATTI UFFICIALI.....	7
OBBLIGO DI RISERVATEZZA	8
COMPENSO DELL'ODV	8
ALLEGATO 1	9



In osservanza dell'art. 6, comma 1°, lettera b), del Decreto Legislativo n. 231/2001 e s.m.i., è istituito un Organismo di Vigilanza (di seguito anche ODV) secondo le disposizioni di seguito definite.

Composizione, nomina e cessazione dall'incarico

1. L'ODV nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'ENPACL - Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (di seguito ENPACL), con delibera consiliare n. 107 del 21 giugno 2018 è stato trasformato da monocratico a composizione collegiale a partire dal mese di settembre 2018. L'ODV rimane in carica per un periodo non superiore a tre anni e può essere riconfermato.
2. In considerazione dei necessari requisiti di autonomia, indipendenza e professionalità che devono essere posseduti dall'ODV di ENPACL, affinché detto organo possa adeguatamente ed efficacemente adempiere ai propri compiti, lo stesso:
 - deve possedere capacità specifiche in tema di attività ispettiva e consulenziale (a titolo esemplificativo: esperti di analisi dei sistemi di controllo, con competenze di tipo giuridico/societario e penale etc.) facendo pervenire al Consiglio di Amministrazione il proprio Curriculum Vitae aggiornato;
 - deve inoltre affermare, rilasciando apposita dichiarazione, di cui all'Allegato 1 del presente documento, che:
 - non si trovi in alcuna delle situazioni impeditive indicate all'art. 2382 del codice civile;
 - non sia coniuge, parente o affine entro il quarto grado degli amministratori di ENPACL;
 - non sia titolare, direttamente o indirettamente, di partecipazioni azionarie di ENPACL di entità tale da permettergli di esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Ente;
 - di essere adeguatamente informato delle regole comportamentali ed etiche adottate da ENPACL per l'esercizio di tutte le sue attività;
 - di essere sprovvisto di poteri decisionali a rilevanza economico/finanziaria esterna.
3. Per i citati motivi l'Organismo di Vigilanza riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione ed è posto nell'ambito della struttura aziendale (organigramma), in posizione verticistica di assoluta autonomia e di indipendenza.
4. L'accettazione della carica deve essere comunicata per iscritto, da parte del soggetto interessato, al Presidente del Consiglio di Amministrazione.



Nel caso del venir meno (per dimissioni, rinuncia, ecc.) dell'ODV, la nomina del sostituto è deliberata dal Consiglio di Amministrazione. Il soggetto nominato rimane in carica fino alla scadenza del mandato in corso del membro sostituito.

Funzioni, poteri e compiti

1. All'ODV sono attribuiti autonomi poteri d'iniziativa e di controllo in ordine al Modello 231 e al Codice Etico adottati da ENPACL, quali parte integrante e sostanziale del "Modello di prevenzione dai rischi di reato ex D.Lgs. 231/01 e di corruzione, integrato con gli obblighi di trasparenza" (di seguito Modello 231).
2. Per lo svolgimento delle proprie funzioni, l'ODV può avvalersi della collaborazione del personale di ENPACL. A tal fine l'Ente ha nominato tra i componenti dell'Organismo un rappresentante della struttura organizzativa al fine di favorire e agevolare il lavoro dell'Organismo stesso coordinando, quando richiesto, i rapporti tra l'Organismo e la struttura interna di ENPACL.
Nello svolgimento delle proprie funzioni l'ODV può ricorrere, in caso di particolari esigenze, al sostegno di consulenti esterni e di *advisor* indipendenti nel rispetto della riservatezza dell'Ente e delle relative attività. Per tale ragione potrà disporre di un budget idoneo ad assumere decisioni di spesa, necessarie per assolvere alle proprie funzioni, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, tenendo conto delle eventuali indicazioni fornite dall'Organismo di Vigilanza.
3. In osservanza di quanto prescritto dal citato Decreto Legislativo all'ODV è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 e di curarne l'aggiornamento. In particolare, vengono attribuiti all'ODV i seguenti compiti:
 - vigilare sull'effettiva applicazione del Codice Etico e del Modello 231, verificando la coerenza tra i comportamenti concretamente tenuti dai singoli e i principi, le norme e gli standard generali di comportamento, in detti documenti stabiliti;
 - vigilare sulla adeguatezza degli elementi e delle misure previsti dal Codice Etico e dal Modello 231, in relazione ai principi di organizzazione e controllo stabiliti dal D.Lgs.n. 231/2001 e s.m.i.;
 - formulare proposte circa l'aggiornamento del Codice Etico e del Modello 231, in caso di modifiche organizzative e/o strutturali dell'Ente o di provvedimenti di legge;
 - formulare proposte in ordine all'eventuale adozione di provvedimenti sanzionatori nei casi di accertata violazione del Codice Etico e del Modello 231.
4. La responsabilità primaria dell'attivazione del sistema organizzativo, gestionale e di controllo adottato in adempimento del D.Lgs.n.231/2001 e s.m.i. (c.d Modello 231),



resta comunque demandata nell'ambito delle specifiche competenze, al personale direttivo di ENPA CL.

5. A livello operativo l'ODV, coordinandosi con il rappresentante della struttura organizzativa nominato dall'Ente o direttamente con i Responsabili di Direzione/Area/Uffici di volta in volta interessati, potrà:
 - condurre ricognizioni dell'attività aziendale, anche al fine di verificare l'aggiornamento costante della mappatura delle aree di attività a rischio di reato ex D.Lgs.n.231/2001 e s.m.i. e di corruzione;
 - promuovere idonee iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello 231 nonché, ravvisandone la necessità, predisporre documenti contenenti istruzioni, chiarimenti o aggiornamenti che verranno circolarizzati a cura della struttura aziendale;
 - verificare e monitorare che gli elementi previsti dal Modello 231 - adozione di clausole standard, espletamento di procedure, formazione del personale etc...- siano adeguati alle esigenze dello stesso;
 - condurre verifiche interne a sua totale discrezione e in particolare in relazione a presunte violazioni delle prescrizioni contenute nel Modello 231 di cui, in qualunque modo, sia venuto a conoscenza.

Potrà inoltre:

- effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o attività aziendali nell'ambito delle aree di attività a rischio di reato ex D.Lgs.n.231/2001 e s.m.i. e di corruzione;
- accedere agli atti e ai documenti relativi al personale, nel rispetto della normativa sulla privacy, compiendo al riguardo ispezioni, controlli e verifiche;
- chiedere informazioni e chiarimenti, senza necessità di preventiva autorizzazione da parte degli organi sociali;
- svolgere ispezioni anche a campione sulle procedure operative relative alle aree dall'ODV ritenute a maggior rischio di reato ex D.Lgs.n.231/2001 e s.m.i. e di corruzione .

Funzionamento dell'ODV

1. L'ODV riferisce al Presidente e al Direttore Generale e, qualora lo ritenga necessario, direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.
2. L'ODV, fermo restando quanto previsto al successivo punto 3, semestralmente redige una relazione sull'attività svolta, che trasmette al Presidente e al Direttore Generale, che provvedono a informare gli altri Consiglieri di Amministrazione e i membri del Collegio Sindacale, inviando specifica informativa o convocando, a tal fine, il Consiglio di Amministrazione. Detta relazione avrà ad oggetto:
 - l'attività svolta dall'Organismo nel corso del semestre;
 - le eventuali criticità o i fatti di rilievo emersi;



- gli eventuali interventi correttivi o migliorativi del Modello 231 realizzati o da attuarsi.
3. L'ODV effettuerà almeno n. 2 verifiche ispettive all'anno e, comunque, ogni volta che sia ritenuto opportuno dall'ODV stesso. La modalità di effettuazione delle verifiche è lasciata alla libera scelta dell'Organismo che potrà procedere a tal fine in qualunque modo riterrà opportuno.
 4. Al termine di ogni verifica l'ODV redige apposito verbale; l'Organismo qualora lo ritenga necessario, può trasmettere detto verbale, al Presidente e al Direttore Generale che provvederanno a informare gli altri Consiglieri di Amministrazione e il Collegio Sindacale, inviando specifica informativa o convocando, a tal fine, il Consiglio di Amministrazione. L'ODV qualora richiesto dal Consiglio di Amministrazione redigerà apposite relazioni aggiuntive, su argomenti specifici che dovessero presentarsi.
 5. L'ODV, oltre alle verifiche indicate al precedente punto 3, ove lo ritenga opportuno, procede a convocare una riunione tra gli organi/funzioni di controllo e/o vigilanza della Società (a titolo esemplificativo: Collegio Sindacale, Società di Revisione, Internal Auditing, eventuali altri organi e/o funzioni ove istituite) al fine di verificare congiuntamente, trasferendo reciprocamente le informazioni acquisite nell'ambito delle proprie rispettive attività, lo stato di osservanza della disciplina in tema di normativa societaria e di Corporate Governance, con particolare riferimento al rispetto delle norme, principi, regole e prescrizioni sanciti dallo Statuto dell'Ente, dai principi contabili, di revisione e di controllo interno, dai Regolamenti eventualmente esistenti e dalle procedure previsti dai Modelli di organizzazione e controllo adottati da ENPAACL.
 6. L'ODV istituisce un registro relativo alle attività svolte dal medesimo - che verrà aggiornato e custodito a cura del re rappresentante della struttura organizzativa nominato dall'Ente e sul quale saranno riportati cronologicamente i verbali delle ispezioni e/o riunioni effettuate nei quali verranno, al minimo, riportati:
 - l'oggetto della verifica;
 - la data di avvio e quella di conclusione della verifica;
 - una sintesi degli accertamenti svolti.
 7. Nel caso in cui l'ODV riceva segnalazioni su presunte violazioni del Codice Etico e del Modello 231, valuterà le segnalazioni ricevute e le eventuali conseguenti iniziative a sua ragionevole discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione. L'ODV valuterà se procedere ad approfondimenti ovvero all'archiviazione della segnalazione, riferendo – con nota scritta – al Presidente e al Direttore Generale che provvederanno a informare il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Le segnalazioni dovranno essere gestite secondo la procedura cd whistleblowing che definisce termini, modalità di segnalazione e gestione delle segnalazioni. oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del Modello. L'ODV agirà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione



o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dell'Ente o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

Eventuali segnalazioni pervenute in forma anonima e per iscritto potranno essere prese in considerazione soltanto ove contenenti informazioni sufficienti a identificare i termini della violazione e a consentire all'Organismo di Vigilanza di effettuare una investigazione appropriata.

Le segnalazioni pervenute all'ODV devono essere raccolte e conservate in un apposito archivio, al quale sia consentito l'accesso solo all'ODV stesso.

8. L'ODV può essere sentito dal Collegio Sindacale, su richiesta del Presidente di detto Organo, e/o dal Consiglio di Amministrazione, su richiesta del Presidente o della maggioranza dei Consiglieri.

Flussi informativi

1. In osservanza di quanto previsto dal Codice Etico e dalle Procedure di prevenzione, i Responsabili di Direzione/Area/Ufficio/Funzione o i soggetti eventualmente ivi indicati, sono tenuti a inviare all'ODV le comunicazioni e/o le dichiarazioni eventualmente prescritte nei citati documenti.
2. Tutto il Personale di ENAPCL – nei limiti dei propri compiti e funzioni - deve riferire all'Organismo di Vigilanza, direttamente o tramite il proprio Responsabile di Direzione/Area/Ufficio/Funzione, eventuali notizie relative a violazioni del Modello 231 adottato dall'Ente, eventuali comportamenti a rischio di reato ex D.Lgs.231/2001 e s.m.i. inerenti o meno i processi operativi di propria competenza, di cui sia venuto a conoscenza, nonché in merito alla notizia di consumazione di reati previsti dal Decreto citato.

Obblighi d'informativa relativi ad atti ufficiali

Oltre alle segnalazioni di cui al paragrafo precedente, devono essere obbligatoriamente trasmesse all'ODV di ENAPCL, al massimo entro 15 giorni dall'avvenuta conoscenza della notizia, le informative concernenti:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati previsti dal Decreto;
- le richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dal personale in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal Decreto;
- i procedimenti disciplinari avviati e le eventuali sanzioni irrogate, nonché i provvedimenti di archiviazione relativi a detti procedimenti con le relative motivazioni.



Obbligo di riservatezza

1. L'Organismo di Vigilanza nominato dal Consiglio di Amministrazione di ENPACL assicura la riservatezza delle informazioni di cui venga in possesso nell'espletamento del proprio mandato, con particolare riferimento alle segnalazioni che al medesimo dovessero pervenire in ordine a presunte violazioni, a comportamenti a rischio di reato o alla consumazione dei reati previsti dal Modello, effettuate dal personale, a qualunque livello operante, di ENPACL.
2. L'OdV deve altresì astenersi dal ricercare o utilizzare informazioni riservate per fini diversi da quelli di cui al D.Lgs.n.231/2001 e s.m.i. e dalla normativa per il contrasto alla corruzione, e in ogni caso le informazioni acquisite verranno trattate in conformità con la legislazione vigente in materia e, in particolare, in conformità con il D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. "Codice in materia di protezione dei dati personali", come modificato ed integrato dal Regolamento UE 2016/679

L'inosservanza dei predetti obblighi implica la decadenza automatica dalla carica.

Compenso dell'ODV

Il compenso per le funzioni ed i compiti assegnati all'ODV è stabilito dal Consiglio di Amministrazione.



ALLEGATO 1

FAC-SIMILE DICHIARAZIONE CHE I COMPONENTI DOVRANNO FORNIRE ALL'ACCETTAZIONE DELL'INCARICO

Il sottoscritto componente dell'Organismo di Vigilanza dell'ENPAACL,
nominato componente dell'Organismo in forma collegiale con delibera consiliare n.
..... del ed avente sede in Roma, Via del Caravaggio, 78, C.F.
80119170589

dichiara

- di non trovarsi in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;
- di non essere stato destinatario di sanzioni penali o di provvedimenti incidenti sulla capacità di agire;
- di non essere stato destinatario, in Paesi diversi da quello di residenza, di provvedimenti corrispondenti a quelli che importerebbero secondo l'ordinamento italiano l'applicazione di sanzioni penali, dichiarazioni di fallimento ed altri provvedimenti incidenti sulla capacità di agire;
- di non trovarsi in alcuna delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 31.5.1965 n. 575 e successive modificazioni ed integrazioni.

La dichiarazione dovrà essere rilasciata per iscritto e conservata agli atti dell'OdV.